

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Una conferenza di Ferri.

L'ha tenuta ieri sera a Venezia nella sala del Ridotto — affollatissima, dicono i giornali — e fu una conferenza quanto mai spiritosa e brillante intorno al nuovo secolo.

Di essa noi vogliamo rilevare due punti.

In quel « vagabondaggio intellettuale », com'egli denominò la sua conferenza, Ferri ebbe modo di fermarsi sulla breccia di Porta Pia per fare una dichiarazione. Ed è questa che qui trascriviamo: « I socialisti, atei e miscredenti, rispettano però nel papa e nei capi delle altre religioni i rappresentanti del sentimento religioso, ma quando vedono che si vorrebbe far diventare la religione uno strumento di dominazione politica, allora dicono: no! »

E' questa una confessione preziosa, anzi che no, e dovrebbe servire mirabilmente a togliere dagli occhi di tanti poveri illusi quella benda fatale che impedisce loro di vedere nei socialisti i più formidabili nemici della loro fede e della loro religione, i socialisti sono atei e miscredenti — lo proclamò ieri sera nella sala del Ridotto il Maometto dei socialisti in Italia!

Come poi i socialisti — essendo atei e miscredenti — possano rispettare il sentimento religioso — noi non arriviamo a comprenderlo, alla stessa guisa che non arriveremo mai a comprendere come sulla terra vi possa esistere sentimento religioso quando il socialismo ateo e miscredente si fosse impadronito dei paesi delle città e degli uomini.

Il sole che asciuga, perciò stesso che asciuga non rispetta l'umidità; e l'acqua che spegne il fuoco, perciò stesso che spegne non rispetta il fuoco. Se il sole dominasse sempre e dovunque, l'umidità non potrebbe sussistere; e se la terra tutta fosse sotto acqua, il fuoco non esisterebbe sulla terra.

Così e non altrimenti accade col socialismo. Questo fa una propaganda diabolica delle sue teorie e cerca stendere le sue propagande reclutando sempre nuovi proseliti. Quindi la sua stessa propaganda è un'azione deleteria per il sentimento religioso, il quale dovrà necessariamente scomparire mano mano che il socialismo si avvanza.

Questa e non altra è la conseguenza naturale, logica dei fatti. Acchè dunque venirei a parlare di rispetto al sentimento religioso?

Del resto in che consista questo rispetto che i socialisti dicono portare al sentimento religioso, lo possiamo vedere là dove i socialisti comandano. Lo dicano i comuni della Francia, lo dica la Francia stessa; lo dicano i comuni tutti dei quali i socialisti hanno già il potere.

Nel settembre 1877 aprivasi a Gand, nel Belgio, il Congresso socialista universale. Or bene, in quel Congresso il socialista Graulich, dopo aver fatto il panegirico di Lutero, votò per l'inferno « *ee que nous demandons, c'est l'enfer!* »; in quel Congresso il socialista Anseele dichiarò che « Dio era il nemico e i preti mostruosi vampiri »; in quel Congresso il socialista Brismée affermò come « per distruggere il capitale vi era un mezzo preliminare, infallibile ma indispensabile, di colpire il prete e finirlo per sempre ».

Questo, signor Ferri, è il rispetto dei socialisti al sentimento religioso — abbiate pure il coraggio civile di francamente confessarlo.

Il secondo punto della conferenza che vogliamo rilevare, si è quello in cui toccò della schiavitù.

« La schiavitù — disse l'intellettuale vagabondo — ebbe il gran colpo dal Vangelo. Gesù non fu già crocifisso perchè predicava una nuova religione. I romani della decadenza ne avevano già tanti degli Dei, che potevano lasciarne ben mettere un altro nuovo nel loro vasto Olimpo. Ma Cristo predicava in-

vece la fratellanza e l'eguaglianza degli uomini e per questo, con qualche errore di procedura, fu giustiziato fra due ladroni poichè i governi si sono sempre illusi di poter trattare i novatori e gli apostoli alla stregua dei più volgari malfattori ».

Ecco; in queste poche parole c'è tutto del vagabondo e niente dell'intellettuale. Capo primo. Non furono i romani che decretarono la morte del Nazzeno: furono gli ebrei. Pilato, che governava la Palestina in nome dei romani, voleva anzi salvarlo.

Capo secondo. Gesù Cristo non fu messo niente affatto in croce perchè predicava la fratellanza tra gli uomini; quando questa predicava, le turbe si affollavano attorno a lui. Invece è vero che fu messo in croce perchè si proclamò quello che veramente era, cioè Dio. « Hai detto di essere figlio di Dio; discendi ora — se puoi — dalla croce » questo era l'insulto che gli veniva lanciato sul Calvario.

Capo terzo. Non fu un governo che volle la morte di Gesù, ma il popolo ubbriacato dagli scribi e dai farisei. Le scene del Pretorio, della flagellazione, di Barabba, del Calvario lo dimostrano abbastanza chiaramente.

Non è dunque questa neanche l'occasione di paragonarvi a Cristo voi, novatori e apostoli del socialismo, per gettare il disprezzo sui governi. Più esatto sarebbe vi paragonaste — se pur volete trarre un paragone — agli scribi e ai farisei che eccitavano le turbe contro quel Cristo che era passato in mezzo a loro *benefaciendo et sanando omnes*. Studiate il Vangelo e ci darete ragione.

Notizie Vaticane

La risposta di Edoardo al Papa.

Roma, 24. — Il Re Edoardo telegrafò al Papa per ringraziarlo delle sue condoglianze per la sventura che lo colpì.

Udienze private — Il prossimo concistoro.

Roma, 24. — Ieri il S. Padre ha ricevuto in private udienze mons. Bilshorow vescovo di Salford e Gandolfi vescovo di Poggio Mirteto.

Ha pure ricevuto il P. p. D. Camillo Rospigliosi nuovo comandante delle guardie Nobili Pontificie, il quale ha ringraziato il S. Padre per averlo nominato a quel grado.

Nel prossimo Concistoro verranno nominati i nuovi vescovi di Chieti, Ascoli e Cerignola, Acqui ed Ischia.

Cose di Corte e di Governo.

Il lutto in Italia per Vittoria.

Roma, 24. — La Gazzetta Ufficiale annunzia che si è preso lutto per quindici giorni per la morte della regina Vittoria.

Note e commenti

Ritorniamo.

Imaginate, cortesi lettori, se la morte della regina Vittoria non doveva portare un'alterazione alle nostre consuetudini giornalistiche e al nostro stesso giornale — quando si pensi che quella morte ha trovato modo di commuovere oltre trecento milioni di anime del vasto impero britannico, quando si pensi che da tutto il mondo è stata accolta con sensi di dispiacere e quando finalmente si pensi che la stessa Inghilterra subirà una trasformazione per quella morte!... Niente di strano quindi se le nostre note e i nostri commenti furono in quel frangente sospesi.

Peraltro... *post nubia Phoebus* ed eccoci che volentieri ritorniamo alle care nostre rubriche.

Auguri.

Dobbiamo farli a due reverendi sacerdoti perchè sono favoriti dalla sorte.

Mercordì la Patria del Friuli usciva con una litania di nomi, i quali altro non erano se non i fortunati, che — avendo puntualmente pagato l'abbonamento — potevano ottenere il premio offerto dalla amministrazione di quel giornale. Ora fra i fortunati leggiamo pure il nome di due reverendi della nostra arcidiocesi. Auguri, dunque.

Il Codiroso.

E' un corrispondente improvvisato del Giornale di Udine e vive fra i cespugli e le frane del Chiampón di Gemona. Sia per la mitezza primaverile di questi giorni passati, sia per il rumore d'una festa avvenuta a Gemona, il fatto si è che il codi-

rosso si ha scosso dal torpore invernale e ha fatto sentire i suoi primi trilli.

Questi trilli poi sono geremiati per poveri bambini, mal nutriti e mal vestiti, che vengono lasciati dal municipio clericale senza vesti e senza nutrimento e quel che è peggio nelle scuole dove tremano di freddo; sono lamenti pietosi negli ammalati poveri, quasi moribondi, che vengono lasciati dal predetto municipio nei tuguri, non essendo all'ospedale più posto per nessuno; sono lagrime amare versate sul popolo intero di Gemona assetato in questi giorni di caldura, perchè l'acquedotto non dà acqua e il pre-fato municipio — sempre quello — non pensa di deviare e di tirar su in paese il Tagliamento!...

Ecco; noi non stiamo qui a domandare al codiroso ragione dei suoi lamenti, solo vorremmo scommettere che il codiroso, tanto caritatevole per i poveri bimbi, peggli ammalati poveri e per i poveri assetati, è un ricco ben nutrito e ben calzato, è un uomo sano e robusto che non beve tre quinti di acqua all'anno. Questo scommettiamo e notiamo che se i cattolici a Gemona sono al potere, lo sono in grazia non di gente pasciata, coperta di pelliccie e che si disseta col vino, ma sibbene in grazia di quel popolo, pel quale il codiroso versa ora le sue lagrime di cocodrillo.

Conclusione: non affannatevi tanto voi ricchi liberali per le sofferenze d'un popolo, trascurato da consiglieri cattolici, quando questi consiglieri sono stati eletti coi voti del popolo, di cui essi medesimi sono parte, mentre voi non lo siete.

Ancora feste da ballo.

Dunque domani altro spettacolo mascherato al Minerva col ballo sport e un altro al Nazionale col ballo popolare. Entrambi di beneficenza.

Non è perchè crediamo abbiano i nostri commenti tanta potenza da distorre i cittadini di Udine da un qualsiasi ballo, che noi scrivemmo e scriviamo contro, ma scrivemmo e vogliamo scrivere perchè sentiamo di dover portare un giudizio sano in proposito.

E questa volta il giudizio sano sulle feste di beneficenza lo dà Ruggero Bonghi, che non era nè prete nè amico di preti, ma il quale era peraltro uno dei più eruditi ministri della pubblica istruzione che abbia avuto l'Italia.

Ebbene R. Bonghi — fra gli svariati suoi studi — ebbe a occuparsi anche di questa nuova specie di beneficenza fatta a base di feste e di balli ed ecco il giudizio che ne diede: « La carità che è residuo di balli e di feste non commuove nè educa quelli per cui è fatta; per commuovere ed educare deve essere frutto di sacrificio ».

Vorremmo — se pur sono da tanto — che i giornali cittadini, compreso il Paese, ribattessero e dimostrassero errato questo giudizio del Bonghi. A ogni modo vedano i nostri avversari come non siamo noi soli cattolici a protestare contro questo portato d'una filantropia in decadenza.

Anche uno.

Poi che siamo in argomento vogliamo presentare anche un giudizio in proposito. E questo è del dott. Ercolano Coppi, il quale scrive:

« Il vantaggio pecuniario prodotto da queste feste non basta a compensare i grandi danni morali onde sono feconde. Esse macchiano il candore dell'innocenza, quindi lacrime, sangue e lutti. Esse destano la febbre dei piaceri, di cui noi tutti abbiamo il germe, febbre perniciosissima che ben più di tutti i microbi popola i cimiteri. Esse accendono la sete del guadagno per poter godere sempre di più. Esse danno l'idea di una società civile che folleggia sull'orlo di una voragine. Esse danno un'arma micidiale nelle mani dei socialisti e degli anarchici, che mostrandola a dito gridano: « Povero popolo, tu tremi di fame e di freddo nei tuoi fetenti tuguri ben peggiori delle stalle dove ricoverano gli armenti. Guarda i tuoi padroni che osano darsi benefattori tuoi immersi nei vortici deliziosi delle danze, ebbri di luce, di profumi e di armonie! Consolatli ti getteranno gli avanzi del prezzo dei loro divertimenti ».

Eppure osano suonar la tromba della beneficenza, emuli di quei farisei contro i quali tuonò il mite Gesù, il soave tipo della rassegnazione e del perdono, Colui che amò i poveri e gli oppressi fino alla morte in croce ».

Guardate combinazione strana! A Udine l'illustre dott. Coppi non vedrebbe i socialisti e i democratici segnare a dito queste feste e farsi di loro un'arma di propaganda contro la corrotta borghesia. Tutt'altro!... li vedrebbe — a differenza d'ogni altra città — farsi anzi fautori di simile beneficenza e ballare insieme al ricco borghese.

Quando si dice coerenza di principii!.

A rovescio.

Abbiamo ricevuto dei lamenti per numero di mercordì del Crociato. E i lamenti si fondano sull'aver quel numero le due pagine interne stampate a rovescio. Diciamo a nostra discolpa che vennero stampate così poco più di due centina-

di copie e ciò per inavvertenza dell'impressore della tipografia del Patronato, dove ancora stampasi il giornale.

Senato del Regno

L'interpellanza Vitelleschi sullo sciopero di Genova.

Roma, 24. — Vitelleschi svolge la sua interpellanza sui fatti ultimi di Genova e dice franco che il governo ha ceduto d'innanzi a un atto rivoluzionario. Continua notando che quando una minoranza riesce ad imporsi al governo in quel paese non vi è governo e quando una minoranza arriva ad arrestare le funzioni del governo due soluzioni solamente sono possibili: o il dispotismo o la rivoluzione. Una volta messi in questa china non si sa dove si andrà a finire.

Se si dovesse continuare nell'attuale sistema di evitare le difficoltà e gli attriti si avrebbe un giorno o l'altro o la rivoluzione.

Saracco fa la storia degli avvenimenti che precedettero lo sciopero di Genova. Tenta provare che egli non si è valso dell'opera dell'on. Chiesa e di altri socialisti e di non aver ceduto di fronte ai ribelli. Ma le sue dichiarazioni appaiono poco persuasive.

Legge quindi alcune dichiarazioni che egli aveva in animo di fare alla Camera, in cui, riconosciuto il pericolo posto in evidenza dallo sciopero di Genova, non scorge riparo che in una azione vigorosa del governo (che fino adesso non si è manifestata) e in un risveglio delle classi dirigenti.

Conclude che il governo saprà sempre resistere alla violenza di coloro che tentano di avvelenare le moltitudini e di insorgere contro la patria.

Dopo alcune brevi considerazioni di Maragliano e Boccardo la seduta è levata.

Camera dei deputati

Per la regina Vittoria

Roma, 24. — Le tribune sono discretamente affollate, l'aula è molto animata, ma il numero dei deputati intervenuti è piuttosto scarso.

Prima che si apra la seduta i nuovi deputati vengono presentati a Villa. Noto Cabrini, presentato da Costa. Su tutti i banchi fervono le discussioni e corrono le strette di mano. La seduta è aperta alle 2.10.

Saracco presidente del consiglio fa la commemorazione di Vittoria con parole affettuose ed elevate. Risponde Villa con un breve discorso e finisce prorogando la seduta a domani.

Un solo incidente. A un certo punto del discorso Villa l'on Morgari grida: Viva i boeri! Il grido è accolto dall'acclamazione dell'estrema che non approvò la proposta del governo.

Chiamata sotto le armi.

Roma, 24. — Nel prossimo mese di febbraio si chiamerà sotto le armi la prima categoria della classe 1880 (armi a piedi).

Alla Camera francese

Una prima vittoria della massoneria

Parigi, 24. — Dopo la commemorazione della regina fatta da Waldeck-Rousseau si riprese la discussione della legge sulle Associazioni, e si rinuò alla vacanza, rammentando che per la morte di Faure la Camera dei Comuni sedette. Chauvrière sostiene la necessità di modificare la nuova legge, altrimenti essa servirebbe ad un ministero reazionario per sopprimere le Associazioni socialiste e proteggere le Congregazioni. Lasies fa l'apologia delle Congregazioni e il processo all'alleanza israelita universale dei milionari ebrei e protestanti. Nascono vivacissimi battibecchi, con richiami del presidente. La discussione generale sulle Associazioni, ad istanza di Waldeck-Rousseau, venne votata da 361 deputati, contro 179 e ne fu dichiarata l'urgenza. (Sensazione). Aperta la discussione degli articoli, l'abate Gayraud svolse un controprogetto tendente alla libertà completa di associazione.

In Senato il ministro degli esteri, Delcassè, tessè l'elogio funebre della regina Vittoria.

Dopo la morte di Vittoria.

La maschera della regina

Osborne, 24. — Regna una calma dolorosa. Lo scultore tedesco Fruhs prenderà la maschera della regina.

La salma

Londra, 24. — La salma della regina verrà trasportata da Osborne il primo febbraio. In seguito al desiderio espresso dalla regina i funerali si faranno il giorno seguente a Windsor. Le cerimonie funebri si faranno in mezzo a grande spiegamento di truppe.

La miseria di fanciulli italiani all'estero.

Tempo addietro era un addetto alla nostra Ambasciata di Parigi che esponeva i martiri dei piccoli italiani venditori di statuette, svelando la loro vita orribile; oggi è il nostro vice console di Lione, l'avv. Scelsi, che parla dei nostri fanciulli occupati nelle vetrerie francesi.

Il vice console di Lione, riporta un luogo tipico d'una lettera che un incettatore italiano ricevette in Francia dal proprio compare, residente nel Mezzogiorno d'Italia. Costui scriveva: « Ti ha preparato quattro ragazzi, ma costano 100 lire l'uno; se li vuoi bisogna pagarmeli così, se no li vendo ad un altro che me li ha domandati ».

In tal modo, incettatori e compare commerciano di ragazzi, per guadagnarsi su, e sottoporli « ad un lavoro immane e dannosissimo alla salute », come dice l'avvocato Scelsi.

L'incettatore di minorenni, egli aggiunge, è una figura odiosa: gente che è stata in galera, o deve regolare qualche conto con la giustizia. L'incettatore non fa nulla; intrattiene ottime relazioni con il padrone che occupa i fanciulli comprati, e intasca le loro mercedi; dà loro una broda nerastra e un pezzo di pane quando tornano a casa dopo otto e, spesso, sedici ore di lavoro ininterrotto, morti di fatica, e poi li fa dormire in tre, in quattro, sopra un pagliericcio sudicio.

Certo, vi vien fatto di chiedersi se queste povere creature non abbiano parenti. Sentite quel che scrive il nostro vice-console: « Gli incettatori si recano nelle provincie del Mezzogiorno d'Italia, nei Comuni dove maggiore è la miseria; ad un contadino che ha una famiglia troppo numerosa in proporzione dei suoi mezzi economici, a quell'uomo che si dibatte giorno per giorno tra le maggiori privazioni, l'incettatore propone che gli siano ceduti due o tre figliuoli, si assuma di apprendere loro un mestiere, di nutrirli e vestirli, e per di più di pare al contante la somma annuale di 100 lire per ogni fanciullo, ed i fanciulli partono ».

Questi dei quali parla lo Scelsi sono destinati alle vetrerie nei dipartimenti del Rodano, della Loira, e del Puy-de-Dôme.

Gli incettatori non impiegano mai, s'intende, i loro propri figliuoli in quelle vetrerie.

I genitori francesi, che vedono da vicino la vita che vi si vive, non mandano mai, s'intende i propri figli a logorarsi il petto tra quelle fornaci. Così « la ragione dell'impiego dei nostri fanciulli sta nella gravezza del lavoro », e non sono mai abbastanza. Infatti i fornaci delle vetrerie sono accesi notte e giorno; gli operai sono divisi in tre squadre, ed ogni squadra dovrebbe lavorare otto ore su ventiquattro. Ma se il numero degli operai è sempre completo, onde il loro turno è rispettato, la quantità dei fanciulli è invece, in quasi tutte le vetrerie, inferiore al necessario, così che avviene normalmente che, dopo aver lavorato le otto ore regolamentari, essi sian costretti a ricominciare un nuovo turno.

I nostri fanciulli lavorano come aiutanti e come portatori. L'operaio opera il vetro, ed è un adulto; il fanciullo aiutante deve, per mezzo di una canna di ferro, cogliere il vetro fuso dalla fornace e porgerlo all'operaio; i portatori sono i fanciulli più piccoli e debbono ricevere dall'operaio gli oggetti per trasportarli, con un ordigno di ferro, nei fornaci di raffreddamento graduale. Per le mani di qualche portatore passano in un giorno anche un migliaio di bottiglie, per esempio!

Alla bocca delle fornaci, dove stanno gli aiutanti, c'è una temperatura di 1400 gradi. E' facile immaginare in quali condizioni fisiche sian presto ridotti quei ragazzi! I portatori d'altra parte, hanno a che fare con gli operai, che spesso fanno più male del forno.

Ai piccoli portatori delle vetrerie accade, specie quando sono sfiniti dal primo turno, di coglier male a volo l'ordigno che sostiene l'oggetto lavorato, che l'operaio butta loro alla distanza di un metro, e il pezzo si rompe, e allora l'adulto, ch'è pagato per la quantità del suo prodotto, sfoga la collera sul ragazzo: nell'impeto c'è tutta la gravezza del suo lavoro e tutta la brutalità del vino.

« Questa gente — scrive lo Scelsi — costretta a un lavoro faticosissimo, che provoca un'arsura continua nel petto e l'obbliga a bere ad ogni minuto; questa gente ch'è sotto l'influenza nefasta delle bevande alcoliche, traccannate come acqua di fonte, acquista un carattere irascibile al più alto grado, le cui tristi conseguenze sono sopportate dai nostri piccoli conazionali ».

Così questi poverini vivono tra i maltrattamenti del fuoco, degli operai e degli incettatori. Naturalmente le loro condizioni di salute non potrebbero essere più deplorevoli. L'ambiente sudicio e malsano della casa di abitazione, lo sfinitimento della fatica, le battiture, la temperatura elevatissima dell'officina, l'aspirazione della polvere di carbone e dei preparati velenosi che occorrono nella composizione

del vetro li condannano al tifo e alla tubercolosi. Ma, e il loro animo? A quali odii e a quali perversioni si prepara?

L'on. Bovio agli anarchici

I lettori ricordano i noti incidenti occorsi fra l'on. Bovio e gli anarchici di Marsiglia e le polemiche seguitene. Ora avendo alcuni anarchici di Messina scritto in proposito all'on. Bovio, questi rispose colla lettera seguente:

Napoli, 13 gennaio 1901.

Cari Signori, Ho ricevuto la vostra lettera. Difesi in Parlamento tutte le libertà, compresa la vostra, e v'invitai ad esercitare la libertà massima, quella della discussione. Dedicato alla ricerca del Vero, in disparte dalle scuole, io non ho da temere o da sperare da nessun potere e da nessun partito. Potrei venir meno ai miei impegni?

Lascio a voi la risposta e vi presento due considerazioni, gli articoli mandati sono tanti che con la mia risposta fanno un volume di polemica: e poi io porto nel corpo i residui della mia malattia. Eccoli spiegati l'indugio: Qualche frammento della polemica manderò ai giornali; il resto sarà del libro, col titolo: Polemica. Mi volgerò, in questi giorni, a qualche editore. Gli argomenti vostri principali saranno esposti con limpida sincerità, il più delle volte con parole dei vostri — come è dovere — la polemica, poi, per parte mia, sarà trattata con la urbanità conveniente ad uomini che cercano il vero.

Vedremo anche questo nuovo parto del genio!

Galleria degli uomini illustri (I)

I giornali inglesi dedicano lunghe necrologie alla memoria dell'usuraio Sam Lewis, che è a Londra morto in età di 63 anni lasciando un' enorme fortuna. Sam Lewis prestava regolarmente il suo denaro al 60 ed anche al cento per cento; e la sua clientela era tutta composta di giovani scapestrati dell'aristocrazia, molti dei quali, non potendo mantenere i loro impegni, si sono fatti saltare la cervella. Era un giocatore sfrenato e spesso si recava a Monte Carlo, dove una volta fece saltare la Banca. In quest'occasione egli distribuì ai poveri di Marsiglia metà del suo guadagno. Possedeva i più bei cavalli di Londra ed aveva comprato la villa di lady Cowley a Woodside. Morì in seguito ad una malattia contratta in occasione del trionfale ricevimento di lord Roberts a Londra. Per cui si può dire che anche il principe degli usurai — gli inglesi lo chiamavano più modestamente, moneylender — è una vittima della guerra del Transvaal.

A proposito di Sam Lewis un corrispondente scrive: «... Pare che il Lewis passerà alla storia e che gli faranno anche qualche monumento! Egli ha lasciato una fortuna fra i 75 ed i 100,000,000 di lire e di queste ha destinato circa cinquanta milioni in opere di beneficenza: dieci milioni alle case operaie da erigersi in Londra, cinque all'ospedale del principe di Galles, ecc. Al Lewis, come a Becero, venne fatto di esser milionario prestando sterline ai principi, ai lords a tutti gli altolocati. Era l'usuraio di Park Lane! Il suo testamento ha provato però vero il motto che aveva fatto suo: lo presto al ricco e do' al povero... dopo morte!»

Movimento sociale.

Quello che fanno i socialisti. Roma, 24. — La Direzione del partito socialista affidò a Rondani l'incarico di fare un giro di propaganda in Puglia, indi nel Veneto, nelle Marche ed in Toscana. Bel esempio per i cattolici!

APPENDICE

GERARDO AUBLY

CAPITOLO I.

Quando è orribile questa notte burrascosa! tutto intorno è buio fitto, squarciato di tanto in tanto dalla rossa luce del faro, che ad intervalli di tempo misurati si riflette sui vetri delle finestre situate al lato settentrionale. Chi potrebbe dire quanti e quanti bastimenti in quella notte orrenda potranno essere guidati da quella luce dopo aver combattuto colle onde!

In una camera di quella vecchia casa, un uomo seduto davanti una tavola, accanto al caminetto, era occupato a scrivere o piuttosto a considerare su quanto aveva scritto, mentre il suo sguardo vagava dal lume alla fiamma che ardevagli vicino. Era costui in età ancor giovane, ma le sue spalle curvate e qualche filo d'argento, sparso nei suoi bruni capelli, dimostravano come i dolori della vita avevano impresso il loro indelebile marchio sui suoi giorni. Tutto in lui isvelava l'uomo di mare, e se pure non avesse testimoniato abbastanza siffatto mestiere la sua tinta abbronzata, ne avrebbero dato ampia prova le carte geografiche, gli strumenti meteorologici, le daghe e pistole sospese alle pareti. E benché si vedesse in un canto della camera un divano ri-

RICOMINCIANO.

Napoli, 24. — Stamane all'Università è ricominciata e con maggiore violenza l'agitazione degli studenti. L'inizio ha avuto luogo alla cattedra del prof. Scaduto al grido: « Vogliamo la sessione di marzo! » La lezione venne sospesa e dopo cessarono fra grida assordanti tutte le altre lezioni. Il Rettore accorse subito nella speranza di tranquillizzare i giovani, ma i suoi sforzi tornarono vani. Allora chiamò la forza della Questura, fece chiudere l'Università e telegrafò all'onorevole Gallo quanto era avvenuto. Gli studenti indissero per domani un'altra riunione. Si prevede che l'agitazione continuerà.

Nel giornalismo.

Il « Sole del mezzogiorno ». Domenica inizierà a Palermo le sue pubblicazioni il nuovo grande giornale cattolico quotidiano il Sole del mezzogiorno, di cui altra volta annunciammo la comparsa. Auguri di vita lunga e florida al promettente confratello.

« Libertas ».

Rologna, 24. — Si annuncia prossima l'uscita in Bologna di un giornale popolare quotidiano che s'intitola Libertas e che sarà diretto dal pubblicista Giuseppe Menegazzo.

Il processo Ferri - « Provincia di Padova »

Da due giorni si sta discutendo a Padova il processo che l'on. Ferri ha intentato contro il cav. G. Vigna dal Ferro redattore del Popolo romano e corrispondente della Provincia, e contro il gerente della medesima per una corrispondenza in cui si diceva che Ferri alla Camera aveva urlato contro i marinai morti in Cina commemorati dall'on. Santini e che il Ferri stesso era stato schiaffeggiato dai figli dell'on. Bonacci alla redazione dell'Avanti. Naturalmente fra i testi figurano molti uomini parlamentari e giornalisti. Fra le dichiarazioni che Ferri ha fatto quest'oggi notiamo questa:

« Notò qui per incidenza, egli disse, che conservatore e feroce non lo fu mai. Ero radicale, come era radicale la Patria di Bologna, in cui scriveva il sig. Vigna Dal Ferro, che ora trovasi al Popolo Romano! (ilarità). Ricordo comunque che allora mi chiamavano illustre scienziato e che adesso, essendo socialista, mi dicono ciarlatano! Ora questa è un'ingiuria, come sono ingiurie tutti gli altri epiteti di cui mi caricano i miei avversari ma di queste non mi occupo ecc. »

Il processo durerà qualche giorno. Ne daremo notizia ai nostri lettori.

Per ammazzare la gente.

Al poligono di Nettuno presso Roma, si fecero la mattina del 18 alla presenza del Re gli esperimenti del nuovo cannone italiano. Di questo diamo qui qualche ragguaglio. Il nuovo cannone in acciaio, il cui modello fu ideato a Torino, ha il calibro di 75 millimetri ed è lungo 36 calibri cioè metri 2.700. Il proiettile è del peso di chilogrammi 6.700 e vien lanciato con una velocità iniziale di circa 500 metri. A 2000 metri la efficienza è ancora superiore a 35 dinamodi.

I nuovi cannoni hanno un tiro efficace a 6500 metri, mentre per gli attuali cannoni di bronzo da sette il tiro efficace giunge a 4400 metri soltanto e per gli attuali cannoni da nove a 5300 metri. Il pezzo da 75 millimetri pesa 350 chilogrammi rispetto ai 300 chilogrammi del cannone in bronzo, da sette o ai 470 chilogrammi di quello di nove. Il peso della vettura-pezzo, cioè il cannone con l'affusto e l'avantreno e col completo caricamento è di 1700 chilogrammi. Il munizionamento del pezzo e del cassone del cannone da 75 millimetri è notevolmente superiore a quello del nuovo cannone francese tanto vantato. I masselli d'acciaio per i nuovi pezzi sono fusi nell'acciaieria di Terni; la trappanatura e la lavorazione viene poi fatta negli opifici militari di Torino e Napoli. Gli affusti,

vestito di stoffa orientale, il pavimento coperto di un bel tappeto di Persia, su cui faceva superba mostra di sé una gran pelle di tigre, pure l'effetto che produceva quella camera non era piacevole, e un certo disordine che vi regnava, dava ben a divedere che nessuna mano di donna soprintendeva al governo di quella casa. Ricorreva il triste giorno del 2 novembre, e, sebbene gli occhi del solingo abitante di quella camera fossero rivolti sui fazzoletti che bruciavano, la sua mente vagava altrove e vedeva passare davanti a sé le ombre di tutti coloro che avevano già percorso il sentiero dell'eternità, e lo guardavano dalle porte dell'eternità. Sì... egli vedeva l'avo suo, tipo di onoratezza e bontà, poi la dolce e tenera madre, le cui meancioniche canzoni gli tornavano alla memoria, indi suo padre, medico onestissimo, che aveva ammassate non già dovizie, ma le benedizioni dei poveri; poi le due sorelle, amabili e care creature, che la morte aveva rapite nel fiore dell'età; la vecchia balia dal cuore eccellente, e in ultimo il suo buon compare ch'era morto in quella stessa camera e per quale il giovane portava ancora il lutto. — Che cosa è la vita? — dicea a sé stesso — Un breve sogno quando la è felice, lunghissimo se la è sventurata! Ed il meschino gettò uno sguardo intorno a sé come per trovare un diversivo alla sua tristezza, ma nulla trovando, rivolse gli occhi sulla lettera da lui al-

eseguiti sul modello presentato dall'Arсенale di Napoli, vengono fabbricati a Torino, Genova e Napoli. I proiettili grezzi vengono dall'officina Glisenti di Brescia e per l'ultima lavorazione sono inviati a Torino e Torre Annunziata.

Gli esperimenti che si stanno facendo a Nettuno non sono diretti a provare le qualità balistiche del nuovo pezzo, che furono già dimostrate a Cirié, ma a stabilire quali di alcuni accessori siano preferibili nell'uso. I sei pezzi della batteria che è a Nettuno infatti differiscono per qualche particolare.

Per ora di questi cannoni da 75 mm. si costruiranno 90 batterie su 6 pezzi; totale 540 bocche da fuoco; e saranno destinate a sostituire altrettante delle attuali batterie da sette in bronzo. Le 90 batterie saranno pronte e distribuite all'esercito permanente non più tardi del 31 dicembre 1902; ed alla spesa si provvede per ora coi residui attivi del bilancio della guerra, salvo ad integrare i fondi col progetto di spese che sta dinanzi alla Camera.

Non è improbabile che il nuovo cannone da 75 millimetri sia sostituito oltretutto ai vecchi cannoni da sette in bronzo, anche ai cannoni da nove testé modificati, e ciò per le sue qualità veramente eccellenti, come per l'unità di munizionamento in guerra.

Le feste di Genova alla « Stella Polare ».

Genova, 24. — I Duchi d'Aosta sono giunti alle 12.10, ricevuti alla stazione dal Duca degli Abruzzi. Si recarono insieme direttamente a bordo della « Stella Polare », ove seguì una colazione, a cui intervennero pure il comandante Cagni, e il dott. Cavalli giunti stamane.

Genova, 24. — Alle 11, la Presidenza della Lega Navale si recò a bordo della « Stella Polare » a presentare al comandante una pergamena commemorativa, che venne consegnata dal senatore Negrotto. Il comandante rispose ringraziando.

Genova, 24. — I Duchi d'Aosta sono ripartiti alle ore 15, accompagnati alla stazione dal Duca degli Abruzzi. La folla li applaudì.

La « Stella polare », in riparazione.

Roma, 24. — La « Stella Polare » entrerà nel bacino dell'Arсенale alla Spezia per le necessarie riparazioni. Non è improbabile che poi si rechi a visitare i porti del Mediterraneo.

Verdi agonizzante

L'estrema unzione. Milano, 24. — Stamane il provosto Don A. Catena fu chiamato al letto di Giuseppe Verdi; il provosto, subito accorso, visitò il maestro; Verdi rivolse a lui uno sguardo benigno, tentando di muovere la mano per stringere quella che il provosto gli porgeva. Più tardi il provosto stesso amministrò al sofferente l'estrema unzione. Le ultime notizie portano un lieve miglioramento, avendo il maestro dato segno di riconoscere le persone. Malgrado ciò, le condizioni si mantengono gravissime.

Ancora un po' di speranza?

Milano, 24. — Dopo i timori di catastrofe imminente provocati dall'ultimo bollettino, Verdi ebbe un lieve miglioramento; apersero gli occhi, riconobbe la nipote signora Carrara, le fece una carezza, ebbe più libera la deglutazione. Ora pare tranquillo; i medici, pure non nutrendo speranze, non credono all'imminenza del pericolo.

Un altro bollettino.

Milano, 24. — Il bollettino delle 16.30 dice: « I sintomi bulbari, che stanotte furono tremendamente minacciosi, non scomparvero mai, ma si sono mitigati sensibilmente. Ai periodi di forte protratto sapore si alternarono brevi periodi in cui il maestro diede segni evidenti di risveglio psichico. Potè a stento scarsamente deglutare degli alimenti liquidi; insomma il maestro è alquanto avvantaggiato dalle tristissime condizioni di stamane, rivelando una fibra straordinariamente resistente; versa però sempre in condizioni gravissime. »

lora scritta, e che conteneva la storia della sua vita.

Ed ecco quello che Gerardo Aubly aveva scritto:

Kermanach, 2 novembre 1872. « Sì, mio Enrico, sono davvero molto colpevole di non aver risposto finora alla tua cara lettera; ma ho mestieri forse di chiedere scusa per siffatta negligenza? Non conosci tu abbastanza la eccentricità del tuo amico? Non rammenti quante volte ho chiesto al silenzio un mezzo per ottenere la calma dell'animo mio, ed, in breve, non sei convinto dell'inalterabile mia amicizia per te, malgrado l'apparenza di averti posto in dimenticanza? Ora tu desideri una confidenza che, dici, non hai da me mai avuta che a metà; ma perché dovrei, col mostrarti le mie ferite, metterti a parte di una debolezza che mi fa arrossire, e alla quale tu non potresti giammai prestar fede, poiché bisogna aver sofferto per crederci, e tu sei tanto felice in seno alla tua famiglia con una moglie adorata e con figli dei quali puoi andare orgoglioso? »

Però voglio contentarti e sono certissimo della pena che proverai, sapendo il tuo amico miserando, preda di un perenne dolore. E prima d'ogni altra cosa tu mi chiederai perché quel bell'ufficiale di marina, come tu mi chiamavi, che a 33 anni era già un prode comandante, abbia tutto ad un tratto spezzata la sua carriera militare? Agli indifferenti che mi fecero la stessa domanda risposi che le mie fe-

L'ultima beneficenza del maestro - Il testamento.

Milano, 24. — L'ultimo atto di Verdi, fu da lui compiuto otto giorni fa, firmando lo strumento di una donazione al Consiglio amministratore della Casa di riposo degli artisti lirici che è compiuta in ogni sua parte ed ora è convenientemente dotata.

L'avv. Campanari, fu prescelto dal segretario Fia per conoscere per primo le disposizioni funerarie del maestro, il cui testamento si trova presso il Ricordi.

La bellissima lettera di un prete.

Milano, 24. — Questa mattina giunse all'Hotel Milan la seguente lettera: « A Giuseppe Verdi Signor Maestro,

Mi fu spedito un vostro ritratto e nel guardarlo mi venne l'ispirazione di pregare per il grande Musicista che tutto il mondo onora e stima. Permettete dunque che io, vostro ammiratore, preghi per Voi, ma preghi in musica e con le istesse note. Ecco: « La Vergine degli angeli Ti copra del suo manto; e Te protegga vigile di Dio l'angelo santo ». La gran Madre di Dio, Maria, esaudisca questa mia preghiera e Voi, o Maestro, aggraditela con la vostra cortesia e bontà. Se Iddio lo vuole spero vedervi quest'anno a Montecatini.

Devotissimo vostro Don Filippo Scardavi - Parroco. Felisio-Solarolo (Ravenna) 23-1-1901.

L'ultimo bollettino.

Milano 24, ore 23.45. — Ecco il bollettino delle ore undici: La temperatura stasera raggiunge il massimo: gradi 38.5. E' aumentata, coll'irregolarità, la frequenza del polso (110) e del respiro (32). Le condizioni generali del maestro sono presso a poco quelle enunciate nell'ultimo bollettino.

Ogni speranza è perduta.

Milano 25, ore 0.15. — Verdi è nuovamente caduto in assopimento. Lo stato generale è aggravatissimo. I medici temono che si ripeta la crisi della scorsa notte che, data la debolezza dell'infermo, potrebbe essere fatale. Anche la più lieve speranza è ormai scomparsa. Si trovano riuniti al capezzale i tre medici, la signora Stolz, la nipote e pochi intimi fra cui Arrigo Boito, Ricordi e Giacosa. L'ansia aumenta di ora in ora.

La popolazione del mondo

Differenza fra il 1801 e il 1901.

Jules Roche ha pubblicato un interessantissimo studio sulla popolazione del mondo nel 1801 e nel 1901.

L'Europa del 1801 contava circa 175 milioni di abitanti; quella del 1901 ne conta più di 392 milioni; la popolazione d'Europa è quindi nel secolo decimonono più che raddoppiata, essa è aumentata di 217 milioni, cioè del 124 per cento.

Nel 1801 la popolazione della Francia era di più che 33 milioni di abitanti e in Europa era superiore e tutte le altre potenze, tranne la Russia la quale aveva allora 36 milioni di abitanti.

L'impero di Germania contava circa 25 milioni dispersi negli innumerevoli Stati e staterelli autonomi che lo componevano.

L'Italia che era nel 1801 in pezzi, divisa in dieci Stati diversi, non contava che 17 milioni di anime.

L'Austria e l'Ungheria insieme non arrivavano a 25 milioni.

Fuori dell'Europa era il deserto e l'ignoto. Si sapeva senza dubbio che l'Asia, l'India e la Cina erano negli immensi serbatoi d'uomini; dei censimenti regolari furono fatti nel Celeste impero ove la popolazione nel 1795, secondo Macartney, era calcolata a 333 milioni di bocche; ma non si conoscevano cifre sulle popolazioni né del Giappone, che era impenetrabile, né dell'India, né delle altre regioni asiatiche.

L'Africa era tenuta tutta nel conto di terra ignota e come tale la troviamo classificata anche negli atlanti di cinquanta anni or sono.

Nell'America del nord il censimento ufficiale aveva constatato nel 1800, 5 milioni e 308,483 abitanti; ma è impossibile dare cifre precise sulle popolazioni degli altri paesi.

rite e la malandata salute mi obbligavano al riposo del quale mi permetto ora di godere la eredità toccatami dal mio buon compare, ma a te non direi lo stesso, e ti confiderei che avrei pur seguito a servire il mio paese se le cose fossero rimaste quali erano. Ma portare la nostra sventura in altre contrade, meritate l'altre commiassione in luogo del rispetto, esser obbligati ad abbassar la fronte in quei posti dove prima portavamo il capo alto, no, tutto ciò non potea io punto sopportarlo, era molto al di sopra delle mie forze.

Non già che io avessi vergogna del mio paese per essere stato soggiogato, ma perché desso è stato umiliato dalla sedizione, perché di un certo numero delle mie ferite sono stati autori i miei stessi concittadini, perché io ho visto la Comune parigina di efferata memoria. La mia infanzia fu triste assai. In età tenerissima perdetti i genitori e le sorelle, e rimasi solo e povero, finché un mio zio dal lato materno, ch'era pure mio padrino, non mi tolse seco lui per nutrirmi e darmi un'educazione. Oh! se tu l'avessi conosciuto questo buon zio. Mi fece entrare nel collegio di marina, ed io ricordo bene che, se non avea quella gaia spensieratezza della mia età, era in certo modo allegro e confidente nella vita, benché questa non mi si fosse prima mostrata molto benevola; ma se tu conservi una di quelle lettere che ci scambiammo allorché lasciammo il collegio, troverai certo

Il Messico, il Perù, il Chili, il Brasile (allora semplici colonie della Spagna e del Portogallo) erano popolati appena da qualche centinaio di migliaia di bianchi e di pochi milioni di indigeni e tutti assieme non davano più di quattro o cinque milioni di abitanti.

Sull'Oceania, sull'Australia, sulla Nuova Zelanda nulla si sapeva in quell'epoca.

Al principio del nuovo secolo, nel 1901 abbiamo sotto gli occhi un nuovo mondo. L'Europa tocca i 400 milioni di abitanti. La Francia non è salita che a 38 milioni avendo perduto le frontiere naturali conquistate nel 1801.

L'Inghilterra si è elevata a 41 milioni di abitanti, ottenendo sullo stesso territorio un aumento di più del 156 per cento.

L'impero germanico è arrivato a 56 milioni di abitanti, ottenendo in cento anni un aumento di 34 milioni di abitanti. L'Italia è semplicemente ruscitata. Le cifre ufficiali le danno nei primi giorni del secolo nuovo, 32 milioni di abitanti; ma fra poche settimane in Italia si farà il censimento ufficiale, che da vent'anni non si ripete, e già si prevede che esso porterà delle grandi sorprese che potranno aumentare di qualche milione ancora i 32 fino ad ora conosciuti.

L'Austria-Ungheria supera i 45 milioni — la Spagna i 18 milioni — il Belgio e l'Olanda hanno 12 milioni invece dei cinque milioni che avevano nel 1801.

Lo czar di tutte le Russie riesce a stento a contare i suoi abitanti; ne ha oggi più di 115 milioni solo in Europa, con un aumento cioè di più che 81 milioni, corrispondente a quasi il 240 per cento. L'impero russo nel suo insieme, aumentando di giorno in giorno in estensione, in forza ed in ricchezza, conta più di 135 milioni di abitanti.

Il Giappone è sorto dal seno delle acque; nato ieri, rappresenta già una parte importante nel mondo coi suoi 48 milioni d'abitanti.

Ed ecco in America dei popoli diventati indipendenti che aumentano a vista d'occhio: il Perù con 5 milioni d'abitanti — il Chili con 3 milioni — la repubblica Argentina con 5 milioni — il Brasile con 16 milioni — poi altri giovani Stati sud-americani con un insieme di popolazione che arriva ai 13 milioni di abitanti — il Messico con 16 milioni d'anime — il Canada con 6 milioni.

E poi gli Stati Uniti, il vero nuovo mondo, miracolo di attività, di energia umana, di fiducia, di audacia, coi loro 78 milioni di abitanti, colle loro industrie prodigiose e col loro commercio che sarà presto il primo del mondo.

Nel 1801 meno di 200 milioni di uomini contavano nel grande giuoco degli avvenimenti storici.

Oggi, a cento anni di distanza, quasi 800 milioni di uomini usano delle stesse forze nella lotta per la vita, su tutti i punti del globo.

Domani saranno un miliardo e poco dopo un miliardo e mezzo di esseri umani che si agiteranno sulla scena terrestre, nella grande febbre del lavoro e del progresso avvenire. s.e.

Gli avvenimenti in Cina

La difesa delle legazioni e della missione del Petang. I rapporti Paolini e Olivieri.

Roma, 24. — Il Ministero della marina ha pubblicato due lunghissimi rapporti riguardanti l'opera dei marinai italiani nella difesa delle legazioni a Pechino e della missione del Petang. Il primo è scritto dal tenente di vascello Paolini, che comandava il distacco dei marinai addetto alle legazioni. Il rapporto, dopo narrato tutte le ormai note particolarità di quella epica difesa, conclude facendo elogi al valore dei marinai italiani, e segnala a titolo di onore i seguenti marinai: Folla, Melluso, Manfron, De Gregorio, Gaggero, Lonardo, Milani, Meloni, Ronco, Gherardi, Versac, Marsili, Mazza, Boscarini, Quastella.

L'altro rapporto è redatto dal sottotenente di vascello Olivieri, che con undici marinai italiani e 28 francesi dal 5 giugno al 16 agosto 1900 sostenne l'urto delle orde dei boxers, chiuso nella mis-

l'embrione d'un romanzo che, nato in un di solo, fu poi causa di distruzione della felicità di tutta la mia vita.

Il mio padrino avea stabilito la sua dimora a Lankilly, ed avendo abbandonato il mestiere del mare, volle darsi al commercio. Benché io vivessi con lui, andava spesso a far visita ad una famiglia dimorante a S. Brègne, nella quale l'unica figlia, a nome Bianca, aveami ispirato una sì potente passione, che io chiesi in grazia ai suoi genitori di concedermi la sua mano; ma io non avea che le mie spallette di luogotenente, la famiglia di lei era poverissima, sicché era necessario attendere qualche po' di tempo, condizione alla quale non volea piegarsi la madre di Bianca, come colei cui premeva molto non far conoscere lo stato meschino di loro sostanze. Ma infine dovette assentire a patto però che tale impegno restasse un segreto per tutti, e che la fanciulla non dovesse mai scrivermi neppure una lettera per tutti i tre anni che doveva durare la mia lontananza.

Partii col dolore nell'animo, ma fiducioso nell'avvenire e nelle promesse della mia fidanzata; ora non posso fare a meno di ridere quando penso alla cieca fiducia da cui era preso l'animo mio, ed ai sacrifici da me fatti per una gioia che io credea avesse un di dovuto toccarmi. Mettevo in serbo tutto quanto potevo per l'epoca felice del mio matrimonio.

(Continua)

sione de oltre 300 a 300 per il resto sepolto s missione scavata Venezia nella ch un publi drone d conferen dell'Heu il cardin ziani, Cremona oltremod poi fatta della Mi Parigi in Bret Parigi votò la sottana. Proprio leggere che proli Stoccol densklö ventione dizione rebbe on de stile. bero far gioni ar delle pr poi dov meteoro stre in sive sor 75,000 della so 35,000 al Gove Pietro sono pa poli, ov guirann Parigi racava, metri, trentina furono Manc Uchac pérazion fetteame Roma per la lo riter municand condan Macec naletti Per la Lo str stato fr era an tuna. I nu giorno vincitor Milan sizio) i toria A rendo furono ed and distanz A B è costi società sentanz prio, c per azi pagabi dula so 300. Q quale mento agricol si era ticabile sua re ma ec di clas quazi di nuo dano i propri A C cattoli la gui Sturzo stra d corso manal poi, si di con

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII 27° ESERCIZIO
Capitale Sociale
L. 1.047.000.—
Fondo di riserva 170.814.03
Totale L. 1.217.814.03

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for 30 Novembre and 31 Dicembre, and rows for various assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO).

Table with columns for Udine, 21 Gennaio 1901, and rows for various assets and liabilities.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento...
Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento...

Table showing MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI and MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Una nomina

Londra, 25. Il Morning Post ha da Pechino: Zenofobio Giugli è nominato Gran Segretario per il dipartimento delle entrate.

Bollettino di borsa

Table with columns for RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, and ULTIMI DISPACCI.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns for Partenze and Arrivi, and rows for Udine a S. Daniele and S. Daniele a Udine.

sarebbero dovuti invece versare all'esattore comunale. Con prove di fatto documentate venne denunciato.

Aste ed appalti.

Il 12 febbraio p. v. si terrà ad offerte segrete l'appalto dei lavori di ampliamento e restauro della caserma di finanza in Ausacorno.

E' aperto il concorso per la rivendita private N. 1 in Arba di Maniago sul dato di lire 562.16.

Cronaca religiosa

La Festa generale della Pia Opera della Santa Infanzia si celebrerà nella chiesa di S. Pietro Martire la domenica 27 gennaio.

Alle ore 9 ant. Messa letta all'Altare del Bambino Gesù per gli Associati all'Opera.

Alle ore 5 pom. discorso seguito dalla Benedizione dei fanciulli e fanciulle, indi Esposizione del SS. Sacramento.

Cronaca d'arte

Al Teatro Sociale in Quaresima agirà la Ditta Pionelli, che metterà avanti Andra Chenier di Giordano e l'opera-ballo del Binet I pescatori di perle.

La posta del "Crociato"

Dendros, Moggio. — L'altra no: perché ha troppo dell'...irriverente. Capisci? c. Tolmezzo. — Va bene. C'infonderemo a voce. Saluti anche a d.

COSE VARIE

Disputato da sette principesse. Al paragone del granduca di Sassonia-Weimar, il principe Gentile della Centrifon farebbe una meschina figura.

Infatti il giovane granduca è il « più bel partito » reale d'Europa. Egli possiede una immensa ricchezza ed un'alta situazione nello Stato, senza avere le responsabilità sempre annesse ad una corona.

Sette principesse si contendono, a quanto corre voce, la mano di questo giovane fortunato. Esse sono: La granduchessa Elena Wladimirovna di Russia — la principessa di Sassonia-Coburgo-Gotha — la principessa Alice d'Albania — la principessa Thyra di Danimarca (figlia del principe di Danimarca) — la duchessa Cecilia di Mecklenbourg-Schwerin (sorella del granduca regnante) — e le due figlie del duca di Connaught.

Sviluppo precoce. — Giorgino, vieni qua, che ti pulisco il naso. — Ma, mamma, questo non conviene. — Oh! e perché? — Lo ha detto il babbo, che un uomo non deve mai lasciarsi prendere pel naso da una donna.

Un paese dove si vive a lungo. Secondo un giornale del Canton Ticino, Riedbad è della Svizzera, il paese dove si vive più a lungo.

Di questi giorni vi è morto tal Haw Wyslser di 97 anni. Gli sopravvivono 8 figli che complessivamente contano 4 secoli, cinque fratelli dei quali il maggiore ha 80 anni e cinque sorelle delle quali una conta già 75 anni.

Tra la piccola popolazione di Riedbad generalmente si vive oltre i 70 anni. Essa, tra i suoi vecchi, conta una donna di 97 anni e un uomo di 100.

Ecco un paese dove coloro, che vogliono vivere lungamente, dovrebbero recarsi a imparare il regime di vita che fa vivere così tanto quella gente... senza il bisogno di fare la cura del sale.

Sciurata a pompa. Oh! nobile progresso Per quante mani adesso Passa l'intero! Vi sia o no del male A pochi ce ne cale. Basta si legga. Ma meglio che mi taccia Pria ch'inter si faccia Diviso in parti tre E lettera ne crei Che ridasi di me.

Soluzione del giuoco precedente: PER-DUELLIONE.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La "Stella Polare", in viaggio.

Spezia, 25. — Il duca degli Abruzzi giungerà stanotte con la Stella Polare scortata dal Messaggero. L'Aretusa arriverà domattina alle dieci.

Sulla malattia di Verdi.

Milano, 25. — Ecco il bollettino di Verdi alle 6,30 di stamane: Verso il tocco Verdi ebbe un'altra violentissima crisi bulbare. Attualmente trovasi in condizioni estremamente gravi.

Verdi agli estremi

L'arrivo di Boito Milano, 25. — Dalle ore sei Verdi è in agonia. I medici rinunziarono ogni iniezione. Alle ore dieci è giunto Boito chiamato d'urgenza.

Adunanza della Federazione fra le società operaie-agricole vicentine.

Il gruppo di Bassano Veneto della Federazione fra le Società Cattoliche operaie-agricole Vicentine tenne oggi una generale adunanza nella quale il presidente federale cav. Rumor parlò assai popolarmente e praticamente delle nostre società operaie, dello spirito che deve informare i soci e della vera azione che devono esplicare.

Un circolo per la gioventù.

Cassa rurale che prospera. A Castelgandolfo nel Lazio è stato fondato il nuovo circolo della gioventù cattolica: la cassa rurale vi ha avuto in soli tre anni un movimento di cassa di ben 150 mila lire.

DALLA PROVINCIA

Moggio

24 gennaio.

Incendi di boschi

Da ieri dietro il monte Masareit, tutte le gole e le forcelle che vanno da Riolada su su fino al confine, sono ricoperte di un denso fumo. Dicesi che il fuoco si sia appiccato a quei boschi. Finora qui in paese non si sa nulla di certo.

Però parrebbe cosa conveniente che l'autorità s'occupasse della faccenda tanto più che in quelle località sono i boschi migliori del comune quelli che gli danno modo di ritirare periodicamente delle buone migliaia di lire.

Clauzetto

23 gennaio.

Fanciullezza disgraziata.

L'altro di la bambina Anna de Nardo di anni 6, si trastullava vicino al focolare su cui ardeva il fuoco. In un attimo, troppo avvicinata, venne presa dal fuoco nelle vesti; venne soccorsa ma a nulla giovò. Il giorno dopo cessava di vivere. E' esclusa ogni negligenza o responsabilità.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for 24-1-1901, Ore 9, 15, 21, and 10.8, and rows for Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Sabato 26 - s. Policarpo v.

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 26 - Cividale, Pordenone.

Nell'ufficio postale.

Venne trasferito a Novara, dietro sua domanda, il direttore dell'ufficio telegrafico della città, sig. Colli Pietro, al quale ieri sera venne offerta una cena dagli impiegati subalterni ed amici.

L'arresto d'una ladra impenitente.

Teresa Pollinger vedova Simonetti di ignoti d'anni 52, austriaca ora domiciliata a Moggio è un tipo a cui va a genio qualunque cosa sia di altri. Ultimamente per varie marachelle era stata al fresco e poi aveva da subire la vigilanza speciale. Le condanne non le giovarono a rinsavire, e dell'obbligo attuale non si cura. Giorni fa rubò una stagnata a tal Teresa Moscente di anni 70 di Pasian di Prato, e ciò nella chiesa alle Grazie; contravvenne pure alla vigilanza speciale. Per i due fatti venne arrestata.

In ospedale.

Venne accolto all'ospedale civile il tredicenne Tomadini Alessandro fu Antonio, dei casali del Cormor, per una distorsione al piede destro. Volea montare sopra un carro che trainava sulla strada, ma cadde malamente e si buscò quel colpo, delle cui conseguenze guarirà in quindici giorni.

Beneficenza.

Nella circostanza della morte della signora Luisa Galanti, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 1 dal rag. Quinto Visentini e L. 1 dal rag. Luigi Spezzotti, per l'erigendo Ospizio cronici in Udine.

I progressi di un beone.

Il ben noto facchino Marcellino Bernardino iersera venne posto in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Dai rapporti della questura

Novelto Antonio, segretario comunale di San Quirino, (Aviano) esigeva dolosamente da alcuni locatari del comune dei canoni d'affitto, per lire dodicimila che

sione del Petang dove si erano rifugiati oltre 3000 cinesi. L'assedio costò la vita a 300 persone, cioè 6 italiani, 5 francesi, il resto cinesi. Lo stesso Olivieri rimase sepolto sotto le macerie. Gran parte della missione venne fatta saltare da una mina scavata dai boxers.

Una conferenza sulla Cina.

Venezia, 24. — Ieri alle 2 e mezza nella chiesa di S. Salvatore, stipata di un pubblico vario, Padre Geremia Pedrone da Cremona, tenne l'annunciata conferenza a vantaggio della Missione dell'Heu Nan. Alla conferenza assistevano il cardinale Sarto e molti prelati veneziani. Il racconto di Padre Geremia da Cremona tutto infiorato di aneddoti riuscì oltremodo interessante e divertente. Venne poi fatta una copiosa questua a favore della Missione.

Notizie estere

Epidemia in Bretagna.

Parigi, 24. — L'epidemia di dissenteria in Bretagna si diffonde sempre più.

Un altro!

Parigi, 24. — Il municipio di Lione votò la proibizione ai preti di portare la sottana.

Proprio di bene in meglio! Speriamo di leggere fra qualche giorno anche l'ordine che proibisce la recita del Breviario. Sempre avanti nel ridicolo, massoni e socialisti!

Una spedizione al Polo Sud.

Stoccolma, 24. — L'esploratore Nordenskiöld chiese al Governo una sovvenzione di 35.000 corone per una spedizione al Polo Sud. L'esploratore vorrebbe organizzare una spedizione in grande stile. Egli ed i suoi compagni dovrebbero fare degli studi accurati nelle regioni antartiche ed eseguire misurazioni delle profondità del mare; in particolare poi dovrebbero raccogliere osservazioni meteorologiche e sul magnetismo terrestre in quelle regioni. Le spese complessive sono preventivate in corone 115.000; 75.000 corone sono già raccolte; il resto della somma occorrente, nell'importo di 35.000 corone, l'esploratore lo chiede ora al Governo.

Il ritorno dello Czar.

Pietroburgo, 24. — I Sovrani colle figlie sono partiti ieri da Livadia per Sebastopoli, ove sono arrivati stamane. Proseguiranno questa sera per Pietroburgo.

Un disastro sulle Alpi.

Parigi, 24. — Sulle montagne di Peiracava, nelle Alpi, all'altezza di 2300 metri, una valanga di neve sorprese una trentina di alpini. Dopo parecchie ore furono ritrovati svenuti e mezzo gelati. Mancano però due ufficiali e sei soldati.

L'operazione a Kruger.

Uhacht, 24. — Krüger ha subito l'operazione oculistica, che è riuscita perfettamente.

Notizie italiane

L'on. Nofri condannato.

Roma, 24. — La Corte di Cassazione, per la famosa causa contro l'on. Nofri, lo ritenne semplicemente colpevole di comunicazione di documenti segreti. Questa condanna è compresa nell'amnistia.

Un medico fortunato.

Macerata, 24. — Il dott. Rinaldo Canaletti ha vinto con i numeri 30, 71 e 16 per la ruota di Roma ben 106.250 lire. Lo strano è che egli da due giorni era stato favorito dalla sorte e che non si era ancora curato di conoscere la sua fortuna.

I numeri giocati sono l'anno ed il giorno in cui nacque e gli anni che il vincitore compiva.

Disgrazia in un officio.

Milano, 24. — A Naviano (Busto Arzizio) ieri scoppiò una caldaia nella tintoria Abbiati uccidendo tre operai e ferendone altri 6. I pezzi della caldaia furono lanciati a trecento metri d'altezza ed andarono a cadere a 200 metri di distanza. Parte del fabbricato crollò.

Azione Cattolica

Società agricola-commerciale.

A Bergamo l'Unione cattolica agricola si è costituita in forma di vera e propria società commerciale, con veste e rappresentanza giuridica e con patrimonio proprio, come società anonima cooperativa per azioni. Le azioni sono di 20 lire l'una, pagabili metà ora e metà a luglio. Seduta sante ne sono state sottoscritte circa 300. Questo passo in avanti dell'Unione, il quale ha importanza anche come avviamento alla rappresentanza di classe degli agricoltori e alla tutela dei loro interessi, si era reso necessario, come dice l'infaticabile rag. Galbiati di Romano nella sua relazione in proposito, per il lento ma continuo maturarsi della coscienza di classe fra gli agricoltori, per l'adozione quasi febbrile dei nuovi sistemi di coltivazione delle terre, di nuove macchine, di nuovi concimi, le quali cose domandano tutte un istituto forte, con capitale proprio, organizzato, e disciplinato.

Discussioni sulla questione sociale.

A Caltagirone — dove le istituzioni cattoliche vanno sempre più fiorendo sotto la guida illuminata del sacerdote Luigi Sturzo — la sezione studenti e la palestra dei giovani operai hanno aperto un corso di trattazioni e discussioni bisettimanali sulla questione sociale. In diocesi poi, si è costituita una nuova cooperativa di consumo, quella di Scordia.

